

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a
procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

II/La Sottoscritta ANTONIETTA DI FABRIZIO
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

II/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

Progetto definitivo Velocizzazione della linea ferroviaria Pescara - Roma: raddoppio della tratta Pescara Porta Nuova - Chieti - Interporto d'Abruzzo

Codice Procedura (ID_VIP/ID_MATM) CUP J31H9600000021- ID 6023

Proponente: R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana SpA

Tipologia di opera : Opera ferroviaria

Procedura: Istruttoria tecnica CTVIA (Valutazione d'impatto ambientale)

Scadenza osservazioni: 23.03.2022

Indirizzo pec: CRESS@PEC.minambiente.it.

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (*specificare*) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE __ Le aree di stoccaggio ed il territorio di localizzazione dell'opera in progetto (Chieti Scalo Via Zittola – Via Erasmo Piaggio – Loc. San Martino) si sviluppano in corrispondenza del SIR (sito di interesse regionale) di Chieti Scalo. Il SIR è un'area in cui è stata accertata la presenza di contaminanti nelle acque sotterranee a causa della presenza di discariche di rifiuti dismesse. L'Ordinanza n. 542/2008 del Comune di Chieti vieta nell'area SIR, l'asportazione e/o movimentazione di terreni, salvo casi autorizzati per la bonifica e negli altri casi muniti di titoli autorizzativi di legge che abbiano preventivamente espletato indagini di qualità dell'ambiente.

Nel caso di specie, la proponente RFI, nella relazione generale dello Studio di Impatto ambientale n. IA4S00D22N5SA0001001A, non ha offerto alcuna valida indagine di qualità ambientale circa eventuali interferenze tra l'opera ed il SIR, non avendo peraltro, rispettato i 500 metri lineari tra ogni campionatura, come dichiarato, né ha provveduto a campionare le aree limitrofe alla linea ferroviaria che dovranno essere oggetto di opere secondarie, come ad esempio, la costruzione della nuova viabilità in Via Vibrata e Via Piaggio che sono interessate dall'Ordinanza del Comune di Chieti n. 542/2008. La proponente RFI ha preferito limitarsi, invece, ad asserire che in termini generali, i siti contaminati non rappresenterebbero una potenziale criticità dal punto di vista degli effetti ambientali, pur riconoscendo la necessità di approfondire eventuali interferenze, verosimilmente, in corso di realizzazione dell'opera.

Tuttavia, a seguito della richiesta d'integrazione del Ministero della Transizione Ecologica ha fornito un piano di indagine ambientale non conforme al dettato normativo vigente, oltretutto, rinviando gli esiti degli esami di laboratorio al progetto esecutivo.

Invero, RFI dopo aver provveduto ad eseguire una campionatura integrativa del suolo e delle falde acquifere, peraltro, secondo una procedura carente ed inadeguata, per i motivi che di seguito saranno illustrati, ha rinviato al progetto esecutivo gli eventuali risultati, precisamente, quest'ultima ha testualmente dichiarato *“I risultati delle indagini attualmente ancora in corso saranno trasmessi al Ministero della Transizione Ecologica con l'aggiornamento del PUT in fase di progettazione Esecutiva”*, rinviando al progetto esecutivo, altresì, le ulteriori indagini ambientali per ciò che concerne le opere secondarie che comporteranno la movimentazione di terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotto o di rifiuto.

La suddetta motivazione si pone in contrasto con la *ratio* della procedura di Valutazione Ambientale che ha lo scopo di individuare, descrivere e valutare, in via preventiva, alla realizzazione dell'opera gli effetti sull'ambiente, sulla salute e benessere delle persone e per tali motivi deve indicare le misure atte a prevenire, eliminare o rendere minimi gli impatti negativi sull'ambiente, prima che si verificano effettivamente.

Per tale ragione la Valutazione d'Impatto Ambientale deve, obbligatoriamente, fondarsi sul progetto definitivo e non su quello esecutivo, come tra l'altro ribadito dal Consiglio di Stato secondo cui *“il progetto definitivo non è suscettibile di modificazione in sede di progetto esecutivo in quelle parti che determinano il concreto assetto del territorio, ma il secondo può apportare solo specificazioni meramente operative o esecutive al primo, senza introdurre modifiche sostanziali all'opera pubblica”* (Consiglio di Stato n. 6514 del 2020).

E' indubbio che laddove dovessero emergere, eventuali interferenze contaminanti con i siti interessati dalla realizzazione dell'opera e con le infrastrutture secondarie, dette indagini ambientali di caratterizzazione del suolo e delle falde acquifere andrebbero a modificare, sostanzialmente, il progetto definitivo.

In detta ipotesi, si dovrebbe provvedere ad un piano di bonifica che modificherebbe, sostanzialmente, il concreto assetto del territorio e, pertanto, le risultanze delle indagini ambientali non possono essere oggetto di rinvio al progetto esecutivo, come invece, pretenderebbe RFI.

Ad ogni modo, si osserva che la procedura di campionatura integrativa adottata da RFI è viziata, per i seguenti motivi:

1. Il “Piano d'indagini ambientali integrative” è privo del rilievo topografico finalizzato a stabilire l'esatta ubicazione spaziale delle informazioni ricavate dai sondaggi (pozzetti, piezometri, sondaggi geognostici) da consentire la ricostruzione stratigrafica della posizione planimetrica e della quota, in particolare dei piezometri che devono rasentare una precisione centimetrica. Per ciò che concerne i piezometri è indicata l'ubicazione con le coordinate ma non è indicato né il foglio di mappa, né la particella, né il rilievo altimetrico, mentre, per i pozzetti e gli altri sondaggi geognostici non vi è alcuna indicazione circa le coordinate di ubicazione, i fogli di mappa e particelle ed il rilievo altimetrico.
2. Nella relazione di RFI intitolata “Piano di indagini ambientali integrative” non è indicato il metodo di scelta dello scavo dei pozzetti e dei sondaggi geognostici, ad esempio, se eseguiti per mezzo di utensili manuali, trivelle, carotatorie o pale meccaniche. Il metodo di perforazione da adottare assicura la precisione nella ricostruzione della successione stratigrafica.
3. Non è indicata la procedura di campionamento prevista dal D.Lgs 152/2006, parte IV, Titolo V, Allegato 2, difatti, non è indicata la procedura eseguita per evitare, eventuali, fenomeni di cross – contamination.
4. Il Piano di indagine non riporta la litologia, ovvero, l'interpretazione stratigrafica dei terreni

attraversati.

5. Si contesta lo scavo dei pozzetti di 0-1 mt. posto che lo scavo superficiale (Topo soil), come nel caso di specie, ha l'obiettivo principale di ricostruire lo stato qualitativo di questa matrice (superficiale) e, dunque, non di tutto il sottosuolo. E' noto che la scelta della profondità di prelievo lungo la verticale del sondaggio rappresenta un altro punto cruciale nella strategia di campionamento. Infatti, è facile riscontrare grosse differenze di concentrazione di contaminanti anche tra punti vicini posti a diverse profondità. A titolo di esempio è possibile citare le seguenti frequenti situazioni in cui la contaminazione varia fortemente con la profondità: a) presenza di strati impermeabili (argilla, limo argilloso) che determinano l'accumulo dei contaminanti impedendone la percolazione verso il basso; b) presenza di cavità sotterranee che rappresentano zone di richiamo e accumulo di contaminanti; c) presenza di radici, trincee, canalette, tubazioni perdenti che fungono da percorsi preferenziali per la migrazione dei contaminanti; d) presenza di barriere impermeabili interrati sia verticali (muri, fondazioni a nastro) sia orizzontali (platee in cemento armato, pavimentazioni); e) presenza di serbatoi o cisterne interrati e relative tubazioni.

Secondo la recente ricostruzione storica dei siti oggetto di indagine, a partire dall'Ordinanza Comunale di Chieti n. 542/2008 e fondamentale per individuare i punti di indagine, i siti che in parte verranno attraversati dall'opera infrastrutturale di RFI (Via Penne, Via Grandi, Via Marvin Gelber, e via Erasmo Piaggio) presentano una contaminazione delle acque sotterranee da composti pericolosi quali clorurati, idrocarburi pesanti e cromo III, nondimeno, dette aree non sono state oggetto di campionature ad eccezione di Via Zittola (Lotto 3 S6). Per ciò che concerne, invece, via Ignazio Calvi - ubicata tra Via Penne e Via Marvin Gelber - a ridosso dell'attuale sedime ferroviario vi è, altresì, un deposito, a cielo aperto, di tubi siderurgici della Walter Tosto Spa, conseguentemente, detta area avrebbe dovuto essere oggetto di sondaggi geognostici.

6. Mancano le schede dei piezometri con le seguenti informazioni: Denominazione; Data di installazione; Lunghezza del tubo (m); Diametro del tubo (mm); tipo Tubo (m); Tratto cementato (m); Tappo impermeabile (m); Tratto filtrante (m) 12 Tipo di filtro; Tipo di chiusino; Spurgo eseguito ecc.

Altresì, non è precisato se gli stessi piezometri utilizzati siano stati realizzati da RFI o, viceversa, erano già preesistenti.

7. Mancano i verbali di prelevamento ed accompagnamento per ogni campione eseguito, invero, nel piano si rinvencono solo quattro codici di accettazione ed identificazione dei campioni delle acque sotterranee.
8. L'area di stoccaggio AS09 di Chieti non è stata oggetto di indagine di caratterizzazione ambientale giacché a detta di RFI sarebbe pavimentata. Sul punto si osserva che attraverso i carotaggi è possibile eseguire le campionature anche su aree pavimentate, ne deriva che la suddetta giustificazione è priva di fondamento.

9. Riguardo ai parametri da ricercare con la campionatura prelevata, nelle tabelle prodotte da RFI mancano alcuni parametri quali Alluminio, Ferro, Cloruro di vinile, tricloroetilene, tetracloroetilene, dicloroetilene, dicloropropano; metalli e alifatici clorurati già presenti nell'area a rischio di propagazione della contaminazione del sito ex conceria CAP che si estende fino alle aree di via Penne, Via Ignazio Calvi, Via Marvin Gelber e via Erasmo Piaggio, quest'ultime interessate dalla realizzazione dell'opera di RFI.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)

Luogo e data CHIESA 18/03/2022
(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

Antonietta Di Felice
(Firma)